



Del nostro meglio

Notiziario online di collegamento del MASCI Lazio

PASQUA, STAGIONE DELLA SANTITA' di p. Gian Matteo ROGGIO



La Pasqua è tutto meno che l'*happy end* apposto da qualche mano pietosa alla storia drammatica di Gesù. Né tantomeno la "pezza" che Dio è costretto a mettere, dato che l'umanità si mostra irrimediabilmente riottosa e chiusa alla sua rivelazione a azione. Piuttosto, la risurrezione del Crocifisso sta indicare che tutto ciò che ha portato alla croce era "giusto".

Tanti sono i significati che noi, in bene e in male, attribuiamo a questa parola, "giustizia". Nell'esperienza cristiana, "giustizia" significa un modo di essere, di agire e di vivere capace di arrivare alla risurrezione. Gesù è arrivato a questo traguardo, mai raggiunto prima da alcuno, eppure ragion d'essere dell'esistenza dell'essere umano davanti a Dio, grazie al suo modo di essere, di agire e di vivere.

Il tempo di quaresima, nella liturgia della Chiesa, è stato come una *full immersion* in questa sua vita, ma solo perché siamo stati accolti come di-

scepoli, uomini e donne pronti ad osservare, a imparare, a fare. Osservare, imparare, fare ciò che conduce alla risurrezione della carne, perché questo diventi il paradigma abituale del nostro modo di stare al mondo e di stare davanti a Dio. La Pasqua, quindi, rilancia il "caso serio" della vita di Gesù. Che la vita di Gesù, quella vita che ha provocato la reazione che ha condotto a preparare e costruire la croce, sia un permanente "caso serio", i santi e le sante lo avevano capito molto bene, sia quelli proclamati tali dalla Chiesa, sia quelli che l'istinto di fede riconosce in coloro che hanno camminato e camminano accanto a noi. Che la vita di Gesù sia un permanente "caso serio" proprio perché la morte pensata per cancellarlo dalla memoria e dalla storia non solo non è riuscita nell'intento assegnatole, ma è stata addirittura inglobata dalla sua vita straboccante, lo aveva capito don Giuseppe Diana, lo aveva capito don Pino Puglisi. Essi sono solo alcuni di quelli che la lettera agli Ebrei chiama la "nube dei testimoni" cui la comunità cristiana sempre deve guardare se vuole capire il senso della sua presenza nel mondo. Rilanciando il permanente "caso serio" dell'esistenza di Gesù, la Pasqua rilancia altrettanto fortemente l'esperienza della santità, quasi fossero due facce di una medesima medaglia. La Pasqua inaugura la stagione della santità, perché solo uomini e donne santi sono alla sua "altezza".

(segue a pag. 2)

ALL'INTERNO...

Pag.2

VIA CRUCIS FLUVIALE 2019

di Luisa VALLE

PASQUA STAGIONE DELLA SANTITA' di P. Gian Matteo ROGGIO

Pag.3

TESTIMONI DI SCAUTISMO

di Carlo BERTUCCI

Pag.4

L'EDUCAZIONE NON FINISCE MAI di Luisa VALLE e Ugo VI-GNUZZI

Pag.5

ANGOLO CUCINA di Daniela CAPORELLO

LA MEMORIA E' IMPORTANTE.

Ultima pagina

VOTA IL PROGETTO SMAIL da ECCOMI onlus



Nella tradizione ormai consolidata per la comunità di Fiumicino, e con la partecipazione di numerosi componenti delle rappresentanze parrocchiali locali, si è svolta anche quest'anno la via Crucis Fluviale, appuntamento di meditazione e preghiera sulla via della Pasqua.

Adulti Scout provenienti da molte zone del Lazio si sono radunati puntuali sul molo della via Portuense e si sono disciplinatamente imbarcati sui due barconi a disposizione.

Le meditazioni, preparate alternativamente da Comunità MASCI e Comunità parrocchiali di Fiumicino, hanno preso spunto da un testo steso da laici cattolici di Auschwitz in ricordo dell'atroce

periodo dei campi di sterminio nazisti, con le descrizioni dettagliate sulle crudeltà e le uccisioni di massa perpetrate in quel luogo.

Il percorso delle barche è scivolato regolarmente in un pomeriggio primaverile, mentre canti e letture si alternavano sotto la guida infaticabile di Bruno D'Attilia, di sua moglie Rita e dell'immane Franco Nerbi.

Durante il ritorno, i conducenti dei due barconi hanno guidato i presenti alla scoperta delle rive locali, raccontando la storia dei luoghi e i segreti dell'Isola Sacra.



Immagini di repertorio.

PASQUA, STAGIONE DELLA SANTITÀ

di Padre Gian Matteo ROGGIO

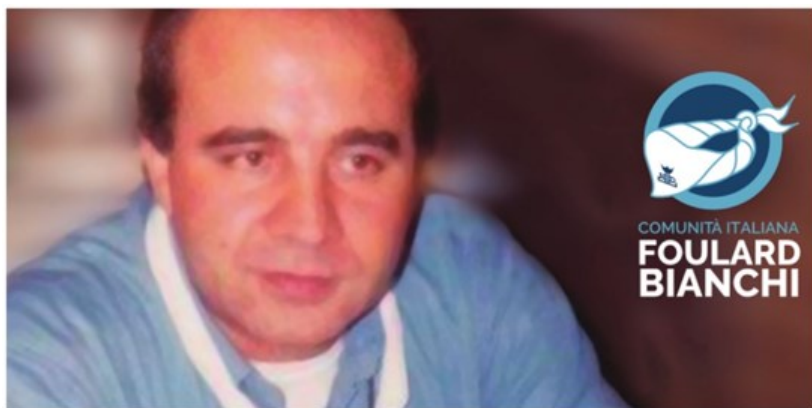
dalla prima pagina

E questo non all'interno di una logica discriminatoria e separante, ma piuttosto nel suo contrario. La vocazione alla santità, infatti, è l'anima profonda dell'intera comunità credente e di ciascuna delle sue espressioni. Su questa vocazione vanno misurati i progetti, le attività, le scelte, i modelli di riferimento. La Pasqua ci chiede di guardare i santi e le sante, per divenire a nostra volta santi e sante. Per essere noi stessi abbiamo bisogno di guardare "fuori" di noi stessi. Se, per essere noi stessi, continuiamo a guardarci solo dentro, ossessionati "dal nostro ombelico", dalla nostra forma, dalla nostra apparenza; e se continuiamo a ripiegarci su noi stessi perché gli altri non sono "degni" e noi siamo "migliori" di loro; allora siamo sulla strada buona per essere il "nulla". Il coraggio di guardare "fuori", la disponibilità a

Osservare, imparare, fare ciò che conduce alla risurrezione

non cercare specchi in cui fissarci narcisisticamente, la gioia di trovare chi ci dice con amore, con verità e con fiducia «Vieni e seguimi»: questa è la vera strada per essere noi stessi.

Noi stessi come persone. Noi stessi come credenti, come Chiesa. In questa impreveduta stagione di strilloni, di imbonitori, di esaltazione dell'ignoranza, di bullismo avverso ad ogni regola che non sia il proprio comodo, questa Pasqua sia occasione propizia per purificare gli occhi, l'udito, i piedi. Gli occhi, perché sappiano fissarsi sui santi e sulle sante. L'udito, perché sappia purificare la memoria e il pensiero attraverso l'ascolto delle parole del Vivente, il Risorto. I piedi, perché sappiano dirigersi sulle strade che Gesù non ha rifiutato. E, allora, sarà davvero "giustizia". Per tutti, non solo per qualcuno.



Le scorse settimane ci hanno narrato la storia di tre scout che hanno dedicato la loro vita a rappresentare i valori dello scautismo.

La prima è **Elio Caruso**, tornato alla casa del Padre un anno fa. Elio è stato molti anni fa tra i fondatori del mio gruppo scout a Napoli, poi è stato tra i fondatori di BP Park. Insommaaveva l'anima di fondatore. Soprattutto l'idea di BP Park sembrava eccessivamente avventurosa, richiedeva investimenti, lavoro volontario. Ma Elio con determinazione e impegno personale insieme ad altri è riuscito a coronare un sogno, quello di regalare agli scout un luogo per grandi eventi, soprattutto internazionali, per realizzare l'intuizione di Ba-

den Powell di unire in un unico luogo scout di diverse religioni e provenienze. Il MASCI Lazio con un contributo economico e con l'impegno particolare di Franco Nerbi e Bruno D'Attilia cui speriamo si aggiungano altri ha cercato e cercherà di mantenere viva questa impresa.

Domenica 17 marzo circa seimila scout a Casal di Principe, hanno marciato lungo la cittadina per ricordare i 25 anni dall'uccisione da parte delle camorra, di **don Peppe Diana**, assistente scout. C'era anche una buona rappresentanza del MASCI e la giornata ha onorato il ricordo di un giovane sacerdote scout (era anche capo) ucciso a 36 anni solo perché cercava di testimoniare la sua promessa nel suo servizio di parroco in una zona ad alta intensità criminale.

Questa settimana è scomparsa in Africa in un disastro aereo in Etiopia **Virgina Chimenti**, giovane capo di 26 anni in un gruppo AGESCI di Roma. Virginia lavorava in una organizzazione internazionale che si occupa di povertà nel terzo mondo e quindi era riuscita a realizzare nella sua professione la sua vocazione umanitaria sviluppata nel cammino scout.

Queste esperienze, queste vite vissute e ora spezzate, devono portarci a valorizzare ogni momento della nostra vita verso il bene del prossimo e delle comunità in cui viviamo, ma anche verso la società in generale. La grande manifestazione mondiale sul clima promossa nelle scorse settimane, dai ragazzi delle scuole superiori per affrontare la tematica dei cambiamenti climatici, dimostra che un altro mondo non solo è possibile, ma è necessario. Riflettiamo nelle nostre Comunità su queste testimonianze e che il Signore ci dia la forza di moltiplicare il nostro impegno.

LABORIOSITA', ECONOMIA FAMILIARE E DI COMUNITA'



Una delle prime preoccupazioni di B.P. nell'elaborazione del metodo educativo che avrebbe dovuto rivoluzionare la società occidentale dopo la Guerra Mondiale è stata quella di inserire la LABORIOSITA' e l'ECONOMIA tra le qualità necessarie per essere un "buon cittadino".

La formulazione originaria di BP, in inglese, dice che lo scout è thrifty, una parola che indica colui che sa impiegare le risorse a sua disposizione in maniera intelligente, senza sprecarle ma anzi sapendole far fruttare. In Italia la tradizione cattolica dello Scoutismo ha voluto precisare che lo scout è laborioso ed economo, per l'ASCI (e l'AGI aggiungeva che la guida inoltre ha cura delle proprietà altrui); il CNGEI ha tradotto so-

brio, economo, laborioso, perseverante; l'ASSORAIDER sobrio e parsimonioso. In italiano per rendere thrifty però ci sarebbe anche frugale, e oggi, meglio, si potrebbe dire essenziale.

Il valore del lavoro è naturalmente molto sentito tra i ragazzi Scout, che si montano da soli le loro tende e si costruiscono da soli la cucina, la latrina, il lavabo e tutto ciò che serve alla vita da campo.

Anche l'economia, apprezzata soprattutto come essenzialità nella scelta dei materiali, dei cibi e del bagaglio con cui affrontare la vita a contatto con la natura, è componente fondamentale delle avventure vissute insieme per imparare la strada. ...

Laboriosità ed Economia per essere un buon cittadino.

Quando, però, il passare degli anni obbliga gli Adulti a lasciare la giungla dei giochi scout per quella della vita lavorativa, sociale e familiare, l'esigenza di rimanere economi e laboriosi si complica ...

Rimanere pratici nella manualità, saper affrontare le piccole inevitabili disavventure domestiche, orientarsi nelle difficoltà lavorative, imparare a tenere un bilancio di famiglia e personale nel quale siano sempre in evidenza il NECESSARIO, l'UTILE e il SUPERFLO, per alcuni significa non riuscire a ripescare nel dimenticatoio tutti i buoni propositi giovanili.

Eppure BP, come sempre, ha cercato d'insegnare uno stile di vita, quello caratterizzato dalle buone pratiche di chi non si considera il padrone assoluto di beni da usare (o peggio abusare) secondo il capriccio di quell'attimo, senza riguardo a se stessi, agli altri e al Creato, ma dell'Uomo che sa bene di non essere altro che un "amministratore" dei beni comuni, di tutti.

L'adulto Scout deve farsi paladino non solo delle sorelle e dei fratelli di oggi che già pagano e soffrono per le scelte ottuse e rovinose dei tanti faccendieri gretti e miopi egoisti, ma ancor più deve provvedere per i moltissimi che ne soffriranno nell'avvenire.

E allora, lo stile scout, tanto più per noi del MASCI, è quello di sapersi accortamente "dar da fare", non tanto e non solo per sé, bensì al servizio degli Altri, con loro e per loro: in una parola, come ha sintetizzato sempre B.P., sforzarsi di lasciare il mondo (o anche solo un terreno di campo, una toilette o una cucina...) un po' migliore di come lo (o la) si è trovata...

In questo la proposta di BP si sposa a meraviglia con quelle di papa Francesco, che ha fatto della sobrietà quella che è stata definita la sfida del suo pontificato: una sobrietà tutta attiva, anzi pro-attiva e propositiva. Niente affatto un "non fare" insomma, ma un cercare sempre qualcosa da fare per aiutare a stare meglio noi e gli altri, ben consapevoli che insieme si può.



Oggi pubblico una ricetta un po' particolare per quelle che sono le nostre consuetudini in cucina.

POLPETTONE CON UVETTA E PINOLI



Preparate l'impasto del polpettone mettendo la carne macinata, il pane ammollato nel latte (ben strizzato), le uova (1 alla volta per valutare la consistenza dell'impasto), il parmigiano, la noce moscata, e il sale; da ultimo aggiungete i pinoli e l'uvetta (non occorre ammorbidirla nell'acqua in quanto prenderà gli umori della carne). Quindi, con

le mani, impastate e date la forma del polpettone, volendo ne potete fare 2 più piccoli. Passate nella farina e adagiate in un tegame con un po' di olio,

fate rosolare e aggiungete il bicchiere di vi-



no. Fate cuocere tranquillamente fino a cottura e al ritiro del brodino che si creerà trasformandosi in un sughetto cremoso da mettere sopra alle fette di polpettone. Fidatevi e buonissimo e sfizioso.



Alla prossima ricetta.

COSA CI OCCORRE

- 600/700 gr. Macinato misto (manzo e maiale)
- Parmigiano grattugiato (una bella manciata)
- 2/3 Uova
- 2 fette di pane bagnato nel latte
- 1 sacchetto di pinoli
- 1 manciata di uvetta
- Noce moscata q.b.
- 1 bicchiere di vino bianco
- Farina q.b.

LA MEMORIA E' IMPORTANTE

“La memoria è importante, perché ci permette di rimanere nell'amore, di ricordare, cioè di portare nel cuore, di non dimenticare chi ci ama, chi ci ha amato e chi siamo chiamati ad amare” . (papa Francesco)

Nel giorno della Resurrezione del Signore Gesù, vogliamo ricordare con voi gli amici delle Comunità MASCI Lazio che ci hanno lasciato in questi ultimi due mesi.

Rita MARSELLA della Comunità Roma 4 di Acilia.

Giuseppe PUGLISI della Comunità Guidonia

La figlia di Tonino COSSU AS della Comunità Roma 2.

Ai familiari ed amici e membri delle Comunità va l'abbraccio affettuoso della Redazione.



Bastano pochi minuti del nostro tempo per dare il voto al progetto SMAIL **perché possa vincere un concorso per un finanziamento bandito da AVIVA assicurazioni.**

SMAIL è un progetto sanitario sostenuto da ECCOMI onlus a Villa San Giovanni, in un immobile sequestrato alla 'ndrangheta. **Mimmo COTRONEO** medico AS calabrese, insieme a un gruppo di medici, personale sanitario e volontari, dopo averlo restaurato, hanno allestito un poliambulatorio di medicina solidale per offrire a persone indigenti prestazioni specialistiche gratuite e con tempi di attesa contenuti.

Se l'idea ti piace apri il collegamento con un clic sul link seguente:

<https://community-fund-italia.aviva.com/voting/campagna/esserecoinvolti>

si aprirà la pagina **AVIVA Comunity Found**, clicca su **Vota i progetti** quindi su **Registrati ora**, segui le istruzioni e attendi la conferma. Accedi con le tue credenziali e si apre la pagina **Vota i progetti che ti stanno a cuore**, scorri e sullo spazio **Cerca per titolo progetto**, scrivi **smail**, si apre la pagina del progetto, assegnagli i 10 voti che hai a disposizione.

COME HAI VISTO, VOTARE È SEMPLICE E NON TI COSTA NULLA, MA PER SMAIL VALE MOLTISSIMO!

Promuovi questa iniziativa presentandola ai tuoi parenti e amici.

Lo staff d ECCOMI onlus ricorda inoltre che è possibile devolvere il 5x1000 all'associazione, i cui proventi saranno utilizzati per finanziare i numerosi progetti di assistenza tra cui il progetto SMAIL. Grazie da ECCOMI onlus e dal team del progetto SMAIL.

